

# Essenziali

## SOMMARIO

■  
**EDITORIALE**

LA MANOVRA ECONOMICA

■  
**AGENDA POLITICA**

DC: LAVORIAMO PER IL RINNOVAMENTO

UNA DIRETTIVA SULLE OPERE PUBBLICHE

■  
**FORMAZIONE E LAVORO**

RAI: NASCE LA SCUOLA DI GIORNALISMO

I PERCORSI DEL SISTEMA SCOLASTICO

■  
**VI SEGNALIAMO**

Direttore politico SILVIA COSTA - Direttore Responsabile ADRIANA PANNITTERI - Coordinamento  
ROSELLA MIRAGLIA - Redazione e amm. PIAZZA DELLE COPPELLE 48, ROMA - Tel. 06/6897117  
Reg. del Tribunale di Roma n. 326/89 2 giugno 1989 - Stampa SUPENA srl - 00177 ROMA -  
Via Goetano Salvemini 27 - Tel. 06/2417684-2411373 - Finito di stampare il 28/10/92

Per questa pubblicazione è stata usata solo carta riciclata al 100%

## La manovra economica



*I Ministri Barucci e Reviglio hanno illustrato alle Camere gli obiettivi della manovra di risanamento economico. Una manovra severa sulla quale il nostro Paese gioca però la propria credibilità e il proprio futuro. La crisi economica e finanziaria che stiamo vivendo non è paragonabile a quelle che abbiamo già conosciuto nel recente passato ed è quindi difficile prevederne gli sviluppi. «Un fatto può tuttavia già considerarsi acquisito: in questo quadro di diffusa*

*difficoltà e di pesanti incertezze viene messo nei fatti a dura prova lo stesso spirito di solidarietà e di collaborazione tra le nazioni» — si legge nella relazione alla legge finanziaria presentata dal Governo. Di qui la decisione dei «7 grandi» dell'economia mondiale a ricercare il necessario coordinamento delle politiche economiche con questi principali obiettivi: la creazione di condizioni per arrivare a più bassi tassi di interesse; la limitazione dei conti pubblici — eccessivi — attraverso la riduzione di spesa. E, a questi obiettivi, vuole quindi aderire pienamente l'azione del Governo.*

*Riassumiamo per i lettori di Esserci i passaggi fondamentali dell'iniziativa avviata dai nostri ministri. A luglio sono state adottate le prime importanti misure per il contenimento del deficit, col decreto 333 dell'11 luglio '92 che prevede tra l'altro l'avvio del processo di privatizzazione delle aziende a partecipazione statale. È seguito il dl delega approvato in questi giorni dal Parlamento che affronta i nodi strutturali della spesa pubblica avviando la revisione delle norme in materia di sanità, pubblico impiego, previdenza e finanza locale. Infine il DL 384 del 19/9/92 ha previsto alcuni contenimenti di spesa per l'anno '93 con norme relative alle prestazioni sanitarie, al blocco dei pensionamenti, alle disposizioni fiscali.*

*La legge finanziaria per il '93 sviluppa l'azione volta a recuperare la funzione di governo della spesa pubblica per ottenere una consistente riduzione del disavanzo. Obiettivi prioritari sono la riduzione e l'abbattimento del disavanzo primario a partire dal '94 e la stabilizzazione del rapporto tra disavanzo e prodotto interno lordo fino ad invertirlo.*

*Si tratta dunque di una manovra che prevede una consistente riduzione della spesa pubblica (l'obiettivo è di recuperare 93 mila miliardi tra nuove entrate e tagli alle spese). Un tetto che non può essere quantitativamente ridotto anche se il Parlamento ha proposto alcune modificazioni interne per garantire una maggiore equità. Il ministro Reviglio presentando la finanziaria ha sottolineato come le maggiori entrate non aumentino la pressione fiscale ma vengano ottenute senza toccare i redditi al di sotto dei 30 milioni annui (redditi che riguardano 8 milioni di famiglie su 28), provengano da nuove forme di imposizione sul lavoro autonomo e sulle piccole e medie imprese, derivino dall'adeguamento della macchina amministrativa. «Una politica dei redditi è possibile solo se si elimina la iniquità strutturale dell'evasione fiscale».*

*Sul fronte della spesa pubblica gran parte della manovra è di tipo strutturale perché si prevedono*

# Energie

riforme nei quattro comparti che prima abbiamo indicato e che sono i principali fattori del disavanzo pubblico. In proposito i ministri economici Barucci e Reviglio hanno evidenziato come per 15 anni il nostro Paese abbia vissuto elargendo ogni anno il 10% del reddito nazionale in spese pubbliche non coperte da imposte ma da un ampliamento del debito. Apparentemente nessuno pagava, in realtà «hanno pagato le nuove generazioni».

«Il sistema Italia deve prendere atto — hanno concluso i ministri finanziari — che questa situazione deve finire anche se i correttivi possono essere dolorosi perché quando non si può esercitare un controllo democratico nell'entità e sull'efficienza della spesa si incrina la democrazia in un paese». Hanno quindi precisato che «i tagli della spesa pubblica per il '93 riguardano in realtà le tendenze di spesa perché è stata aggredita la discrasia crescente tra i finanziamenti previsti nelle leggi pluriennali di spesa e i pagamenti che si possono effettivamente realizzare. D'ora in poi ogni anno i documenti di bilancio dovranno ripartire da zero interrompendo la spirale perversa delle proiezioni di spesa che non corrispondono a reali disponibilità di cassa. Se non si dà fiducia all'intera manovra economica — hanno avvertito i ministri — il rischio paese diventa altissimo. È invece urgente che l'Italia rientri nel sistema monetario europeo evitando che si apra una pericolosissima stagione di recessione.

Da questo punto di vista è interessante notare come questa finanziaria distingua le entrate e spese ordinarie dalle straordinarie che vanno a confluire in un fondo di ammortamento del debito pubblico che non sarà distolto da questo obiettivo.

La DC ha responsabilmente sostenuto il Governo in questo difficile sforzo anche in ragione della fiducia che questo Paese merita riconfermando la volontà di contribuire per la propria parte all'uscita dalla crisi.

Silvia Costa

*Silvia Costa*

## Energie

□ **Pubblichiamo una tabella riassuntiva delle misure economiche approvate e in discussione (da il Corriere della Sera di mercoledì 14 ottobre 1992).**

## GOVERNO

## FISCO

Ripristino degli scaglioni Irlp dell'89, tranne che per la fascia più bassa. L'Ior non potrà più essere dedotta dal reddito. Per chi ha redditi superiori a 30 milioni gli oneri deducibili (spese mediche, assicurazioni, mutui) vengono trasformati in crediti d'imposta. Introduzione della «minimum tax» per artigiani, commercianti e liberi professionisti: accertamenti automatici sotto una certa soglia. Differimento dei termini per la presentazione del congedo. Patrimonio del 7,5 per mille sul valore del patrimonio netto contabile di imprese e società.

## RISPARMIO

Dopo l'imposta straordinaria del 6 per mille sui conti correnti sulla base degli importi posseduti alla mezzanotte del 9 luglio, Amato ha smentito («sarebbe una maledizione biblica») qualsiasi imposta patrimoniale che incida sul risparmio. Esclusi anche interventi di consolidamento su Bot e Cct, restrizioni ai movimenti di capitali e nuove tasse sui titoli pubblici, che però dovrebbero entrare nel computo del reddito familiare ai fini del diritto all'assistenza sanitaria.

## CASA

Nel 1992 si deve pagare l'Ici del 3 per mille sugli immobili in base ai nuovi olemi catastali. Dall'anno prossimo entrerà in vigore l'Ici, un'imposta che i comuni potranno fissare in una misura dal 4 al 7 per mille a carico del proprietario o del titolare del diritto di uso e abitazione. Liberalizzazione dell'equo canone per le nuove costruzioni e per i contratti di locazione stipulati con l'assistenza delle associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini.

## PENSIONI

Blocco delle pensioni di anzianità (quelle generalmente ottenibili con 35 anni di contributi) fino al 31 dicembre 1993. Abolizione delle cosiddette «pensioni baby», ottenibili nel pubblico impiego con un numero minore di anni. Innalzamento obbligatorio e graduale dell'età pensionabile (60 anni per le donne, 65 per gli uomini) a partire dal '94, in ragione di un anno ogni due. Calcolo delle pensioni sull'intera vita lavorativa per chi oggi ha meno di 15 anni di contributi. Sospensione della contingenza fino alla fine del 1993. Riduzione della copertura per chi gode di alti stipendi.

## SANITÀ

Restrizione del prontuario farmaceutico, eliminando 704 medicine, tra cui alcune di largo consumo. Abolizione dal primo gennaio 1993 del diritto all'assistenza farmaceutica, specialistica e gratuita per le famiglie con reddito complessivo oltre i 40 milioni, garantendo però la degenza ospedaliera gratuita e i farmaci salvavita. Al di sotto dei 40 milioni, introduzione di un tetto di spesa, oltre il quale si paga il ticket.

## PRIVATIZZAZIONI

Blocco dei fondi di donazione e trasformazione in spa di Iri, Eni, Enel, Ina, Ferrovie, in vista di un riordino che faciliti le vendite di quote azionarie sul mercato. Decapitazione dei vecchi organi direttivi, sostituiti con consigli di amministrazione composti da tre persone, in rappresentanza dell'azionista Tesoro. Immediata cessione di Credito Italiano e Nuovo Pignone. Liquidazione dell'Efim. Avvio della vendita di beni immobiliari appartenenti alla pubblica amministrazione e delle case Iacp.

PUBBLICO  
IMPIEGO

Privatizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti. Blocco dei contratti e dei trattamenti accessori fino alla fine del '93. Per l'anno prossimo verrà versato solo l'adeguamento forfettario di 20 mila lire al posto della scala mobile. Congelate le retribuzioni dei dirigenti e gli effetti economici delle promozioni senza conferimento effettivo delle funzioni. Blocco delle assunzioni della pubblica amministrazione, salvo deroghe, per tutto il 1994.

ALTRI  
PROVVEDIMENTI

Aumento dei bolli sulle patenti. Imposta salafissima, una tantum, su auto di grossa cilindrata, maximoto, grandi barche, aerei e riserve di caccia. Inizialmente limitata alle persone fisiche, l'imposta è stata poi estesa ai beni posseduti da società e sancita per decreto. Sono esclusi i beni strumentali all'attività delle imprese: esempio, gli aerei dell'Alitalia. È allo studio l'introduzione di una «tassa ecologica» sulle attività che inquinano. Istituzione di un fondo per il sostegno all'occupazione e di una «task force» per gestire le situazioni di crisi.

## A CHE PUNTO È

Gran parte delle misure sono contenute nel decreto-fiscale varato dal governo il 18 settembre. Il decreto è all'esame della Camera, dove incontra difficoltà. Sulla minimum tax c'è ancora discussione.

Nella finanziaria Amato ha chiesto di poter emettere titoli in altre valute. Il governo ha presentato un disegno di legge per istituire un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato con i proventi delle privatizzazioni.

L'Ici è già legge, anche se gran parte dei contribuenti hanno rinviato il pagamento al 15 dicembre, pagando la maggiorazione prevista del 3%. L'Ici è compresa nel disegno di legge delega, ora all'esame del Senato.

Le riforme strutturali sono comprese nella legge delega. Il blocco delle pensioni di anzianità e la sospensione della contingenza sono nel decreto che Amato emenderà per garantire l'adeguamento al costo vita.

Il tetto dei 40 milioni, contenuto nel decreto-fiscale è la misura più controversa dell'intera manovra. Quasi certamente verrà modificato. Tra le misure ipotizzate, l'introduzione di un ticket sulle visite del medico di famiglia.

Entro metà novembre, il governo dovrà presentare un piano di riassetto delle partecipazioni delle nuove società nate dagli enti di gestione. La stesura è stata affidata a una commissione di esperti.

La privatizzazione del rapporto di lavoro è contenuta nella legge di prossima approvazione. Le misure più contingenti e più sgradite ai pubblici dipendenti fanno parte del decreto-fiscale.

Il pagamento dei bolli va fatto entro ottobre. L'una tantum sui beni di lusso dovrà essere pagata entro il 15 dicembre, ma è possibile che sia modificata per le imbarcazioni medio-grandi e per le moto.

# Esserci

## DC: lavoriamo per il rinnovamento

*C'è grande attesa tra i democristiani e nel mondo cattolico per il ricambio di dirigenza in atto nel partito mentre ferve il dibattito politico.*

È Mino Martinazzoli il nuovo segretario della Democrazia Cristiana. Una scelta unanime, rigorosa e ragionata, sulla quale oggi si giocano le speranze e le aspettative di quanti affidano al partito di maggioranza relativa, in questo pur difficile momento, un ruolo centrale nella vita del paese. Al nuovo segretario quindi, gli auguri di Esserci, per il lavoro impegnativo che sarà chiamato a svolgere. Ma non è solo il cambiamento di una classe dirigente l'obiettivo sul quale la Dc vuole misurarsi. Un intenso dibattito e un fervore di iniziative hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica in questi mesi alcune questioni di grande rilievo. Mario Segni con i suoi «popolari per la riforma», il gruppo di cattolici (tra i nomi di spicco Maria Eletta Martini, Leopoldo Elia, Alberto Monticone, Rosy Bindi e altri) che nella sede della Civiltà cattolica a Roma hanno lavorato il 3 ottobre scorso ad un documento di grande spessore politico intitolato Carta '93, sono alcune delle iniziative che testimoniano come lo sforzo di rinnovamento e di analisi sui contenuti della politica vada di pari passo all'esigenza di cambiamento del vertice.

Pubblichiamo il documento predisposto dall'on. Giuseppe Bicocchi con il quale Silvia Costa e altri colleghi parlamentari delle diverse regioni hanno aderito ai «Popolari per la riforma» e il documento nel quale i promotori di «Carta '93» illustrano la loro proposta di lavoro.

Infine l'articolo scritto da Silvia Costa e pubblicato su Il Popolo del 11 ottobre '92 che commenta la convention di Segni al Palaeur di Roma.

### • Perché aderiamo ai popolari per la riforma

Abbiamo ritenuto e riteniamo indilazionabili le riforme istituzionali, sulla linea dei referendum elettorali; e riteniamo necessaria anche la riforma del sistema politico e degli attuali partiti, degenerati nell'occupazione delle istituzioni e segnati dalla questione morale.

Riteniamo altresì che dalla grave crisi attuale non si possa uscire seriamente, senza una profonda ristrutturazione dei partiti e un radicale ricambio dei gruppi dirigenti.

Riteniamo infine che l'idea democratico-cristiana sia pienamente attuale per la sua carica solidaristica, ma che la sua espressione organizzativa risulti purtroppo bloccata dalla sclerosi delle correnti e da un gruppo dirigente arroccatosi in difesa, senza riuscire ad interpretare la richiesta di radicale cambiamento che proviene dal Paese, dal mondo cattolico, dalla stessa base del Partito.

La nostra partecipazione ai Popolari per la riforma avviene con l'intenzione non di uscire dalla DC, né

# Essepi

di costruire il secondo partito cattolico, né tantomeno di aderire ad un'ipotetica alternativa laica e di sinistra, ma al contrario proprio di salvaguardare la migliore tradizione cattolico-democratica del nostro Paese.

Siamo convinti altresì che i Popolari per la riforma siano altra cosa rispetto ad una corrente DC, ma un Movimento autonomo, che pone al partito un appello forte e risoluto, per un radicale rinnovamento: di metodo, di contenuto, di persone.

Parteciperemo quindi alla manifestazione del 10 ottobre, e invitiamo tutti a farlo, nella convinzione che si tratti di un appuntamento di grande importanza: per il Paese, per i cattolici riformisti in particolare, per la stessa Democrazia Cristiana.

Il nostro augurio e il nostro impegno è che la DC, rinnovata ed anzi rifondata, si ponga alla guida di una grande alleanza riformista, nella quale confluiscono, accanto alle tradizioni cattolico-democratiche, anche altre aree culturali: laiche, liberal democratiche e socialiste, nella migliore tradizione sturziana e degasperiana.

Ma siamo anche consapevoli che i Popolari per la riforma dovranno andare avanti comunque e procedere con coraggio ad intraprendere tale strada, qualora la dirigenza DC non fosse all'altezza di un tale progetto: perché la conservazione e l'immobilismo sono la peggiore risposta ai problemi del Paese, e porterebbero alla sconfitta storica della DC e con essa della presenza dei cristiani nella vita politica italiana.

La leadership di Mario Segni, fortemente radicata nell'elettorato e nell'opinione pubblica, è garanzia della serietà, della radicalità, ma anche dell'equilibrio di un tale processo: specie se sostenuta dalla più ampia partecipazione di tutti coloro che siano disponibili alla costruzione della novità politico-culturale più rilevante di questi tempi.

## • Carta '93

Abbiamo adottato la dicitura Carta '93 perchè la nostra è una proposta di lavoro, che non pretende di pervenire ad una solenne codificazione del pensiero del mondo cattolico italiano, ma più semplicemente di contribuire a ritrovare la rotta nella tempestosa navigazione del nostro Paese, con una Carta appunto che sia indicativa e che nel contempo possa essere completata e corretta lungo il cammino. Carta è un po' una specie di promessa reciproca a metterci in marcia, sapendo che non siamo soli, che anzi ci aiutiamo a vicenda, che abbiamo gli stessi scopi. La data '93 vuol significare che abbiamo la consapevolezza dell'urgenza dell'agire ma al tempo stesso intendiamo lavorare seriamente per l'avvenire, non per una pur gravissima contingenza. Gli scopi di tale Carta sono stati additati nel primo invito a questo incontro ma è bene richiamarli sinteticamente, precisando inoltre che la firma degli otto invitanti (Enzo Balboni; Enrico Berti; Rosy Bindi; Raffaele Cananzi; Giampaolo D'Andrea; Leopoldo Elia; Maria Eletta

# Energie

Martini; Alberto Monticone) è semplicemente l'espressione di una spontaneità che intende non preconstituire alcun gruppo promotore ed insieme già farsi interprete delle cose ascoltate e sentite fra la gente. Il primo scopo è di offrire un contributo serio, fatto di idee forti e di scelte chiare, alla affannosa ricerca di punti di riferimento che i settori più sensibili della nostra società vanno compiendo. Oltre le proteste, oltre le proposte di nuove regole oltre nuove formule di alleanza, occorrono contributi di pensiero e di linea politica che corrispondano a convincimenti veri nella realtà sociale. Un secondo obiettivo è più interno all'area cattolica: ed è quello di coordinare ed orientare la riflessione che da più parti si va facendo, di dare risposte agli interrogativi e indicare piste formative per una rinnovata azione politica dei cattolici. Il terzo scopo è forse troppo ambizioso, ma bisogna pur provare a ricostituire un progetto politico per il nostro Paese, ispirato ai valori cristiani, ma talmente sensibile ai fondamenti comuni della nostra società da essere aperto al contributo di tutti e da costituire elemento di aggregazione e di stimolo per l'intera società politica. Infine Carta '93 intende anche essere un documento al quale possano ispirarsi i cattolici che si impegnano nell'attività politica vera e propria, ed in primo luogo quelli che operano o intendono operare nella Dc; anzi un documento sul quale verificare la disponibilità e la capacità delle persone e del partito di affrontare con coraggio i radicali mutamenti necessari.

Nell'invito sono già stati indicati sommariamente i contenuti essenziali della futura Carta, che dovranno esprimere un preciso orientamento intorno alle grandi questioni del nostro tempo: la questione morale, le riforme istituzionali, i rapporti tra Stato e società civile, la promozione della pienezza della cittadinanza, il risanamento dell'economia coniugato con l'attenzione alle fasce dei meno abbienti, la politica internazionale fondata sui diritti umani, il rinnovamento della classe politica, una nuova valorizzazione dei partiti e degli elementi intermedi tra cittadino e Stato. Ci conforta infine constatare che la Chiesa italiana, per bocca dei suoi Pastori, rinnova la sua attenzione alle vicende sociali e politiche italiane nella linea del documento pastorale «La Chiesa italiana e le prospettive del Paese», che più di dieci anni or sono additò un cammino ed uno stile di intervento dei laici cristiani per il bene della comunità.

## • Noi della DC: perché eravamo al Palaeur

Perché, in un grigio sabato di ottobre, dodicimila persone si muovono da tutta Italia e spontaneamente, ma con tanta determinazione di esserci, decidono di andare al Palaeur a sentir parlare di politica? Perché tanti uomini e tante donne si accalorano ad applaudire chi parla di onestà e di pulizia, di riforma della politica dalla parte dei cittadini, di orgoglio dei valori cattolico-democratici, di «liberazione» dalla partitocrazia soffocante, che ha smarrito il suo centro e con esso il senso dello Stato? Perché tanti giovani si commuovono quando Romano Prodi

# Essepsi

si rivolge loro dicendo «Cari ragazzi» e li invita a studiare seriamente, a costruire l'Europa dei popoli, a capire che si può essere «stupidi e ricchi», ma che questo dura al massimo per una generazione? Perché tutti applaudono con forza quando Mario Segni dice che dal tunnel si esce con una grande alleanza democratica di uomini di buona volontà, coniugando trasparenza, efficienza e solidarietà, ma per costruire un Paese unito, e non tornando indietro col separatismo della Lega? Perché noi parlamentari democristiani, che abbiamo aderito all'appello dei Popolari per la riforma, usciamo dal Palaeur con la sofferta consapevolezza che per essere credibili dobbiamo rendere la DC «casa comune» di questi valori e di questa volontà di impegno perché è giunta l'ora di «scacciare i mercanti dal Tempio»? Perché molti di noi sentono che, nonostante qualche ambiguità e qualche ingenuità della proposta politica, non c'è contraddizione tra la militanza nella DC e nei «Popolari» ma che l'una rafforza l'altra? Perché è oggi così chiaro che il fine della politica è il bene comune, che il metodo è il popolarismo, che lo strumento è il partito, che la via è la riforma elettorale?

Proviamo, cari amici democristiani, a rispondere con sincerità interiore a questi interrogativi. E allora sarà facile domani, in Consiglio nazionale, distinguere le parole vere dalla retorica, la volontà di voltar pagina dai trasformismi. E non ci sarà bisogno di spiegare che il nuovo Segretario e la nuova dirigenza nazionale saranno credibili solo se ciascuno di noi pagherà un prezzo di discontinuità e si sentirà in debito di una coerenza speciale. Perché solo così la stagione dei nuovi doveri sarà la stagione della nuova speranza.

Silvia Costa  
(da Il Popolo dell'11 ottobre 1992)

## Una direttiva sulle opere pubbliche

**Il Ministro dei lavori pubblici, FRANCESCO MERLONI, ha emanato una direttiva sugli appalti del Ministero.**

Una direttiva del nuovo ministro dei lavori pubblici, Francesco Merloni, democristiano, interviene a mettere ordine nella materia, tanto discussa in questi giorni, delle opere pubbliche.

Questi i punti principali:

— **PROGRAMMAZIONE:** Gli interventi debbono essere realizzati, salvo eccezioni, nell'arco di tre anni e riguardare l'intera opera o, se questo è impossibile, lotti funzionali. In ogni caso deve essere previsto il finanziamento per l'intera opera o per il lotto funzionale.

— **PROGETTAZIONE:** I progetti esecutivi saranno completi e definiti in modo da evitare varianti in corso d'opera. Dal primo gennaio '93 ci penserà un'assicurazione — contratta da progettisti esterni all'Amministrazione — a coprire i costi aggiuntivi (dovuti ad errori o approssimazioni) per la realizzazione di un'opera pubblica. La copertura interesserà un importo non inferiore al 20% del costo totale.

— **AFFIDAMENTO:** L'affidamento dei lavori avviene con procedure concorsuali bandite sulla base di progetti esecutivi. Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è consentito solo se è indispensabile l'apporto progettuale dei concorrenti e la relativa determinazione deve essere analiticamente motivata.

Il criterio del prezzo dovrà avere — novità importante — un'incidenza non inferiore al 60% del totale rispetto ad altre variabili utili per l'affidamento dell'appalto. Per i lavori di importo superiore ai due miliardi è richiesta l'autorizzazione ministeriale.

— **ATTIVITÀ PREPARATORIE:** Prima dell'aggiudicazione e dell'affidamento di un'opera deve essere cura dell'Amministrazione rendere disponibile l'area su cui verrà realizzata.

— **TRASPARENZA:** Sarà costituito un "Osservatorio dei Lavori Pubblici" che acquisirà i dati sugli affidamenti a trattativa privata. Per ogni progetto corrisponderà, in termini di controllo e trasparenza, una persona.

# Espresso

## RAI: nasce la scuola di giornalismo

**A Perugia il 1 master di giornalismo radiotelevisivo preparerà 25 giovani laureati ad intraprendere questa professione. Una iniziativa molto importante che viene a inserirsi nel dibattito sui canali di accesso al giornalismo. A colloquio con il direttore della scuola, Piervincenzo Porcacchia.**

Giornalisti si nasce o si diventa? Può sembrare una domanda priva di effetti pratici, una semplice questione culturale. Ma oggi non è fuor di luogo rimeditare sul significato di una professione che ha margini tanto incerti e subisce trasformazioni tanto profonde: si chiama giornalista chi fa il presentatore; viceversa la tanto vituperata informazione spettacolo trasforma spesso i giornalisti in "esemplari da palcoscenico"; si pone sotto accusa l'informazione lottizzata, ma non si compie uguale sforzo per comprendere gli intrecci profondi tra potere economico e informazione. Si parla infine di crisi dell'informazione, consegnando alle nuove leve una immagine mortificante di questo mondo e di questo lavoro. E, in questo scenario, si dimenticano le difficoltà di tanti giovani che, invaghiti del mestiere, cercano faticosamente una via di accesso e di formazione. Poche sono ancora infatti le scuole di formazione sostitutive del praticantato (al termine del quale, dopo un esame, è possibile iscriversi all'Albo professionale); numerosi i corsi privati, ma non tutti con garanzie di serietà; in sviluppo le facoltà universitarie, spesso però limitate ad una formazione di tipo teorico. Dalla metà di novembre, invece, 25 giovani potranno partecipare al master biennale di giornalismo promosso a Perugia dalla Rai e dall'Università degli studi di Perugia, in collaborazione con la Fondazione Bonucci. Ne parliamo con Piervincenzo Porcacchia, direttore del GR2 e responsabile della scuola.

### Quali sono gli obiettivi della scuola?

Il primo obiettivo è di formare giornalisti con un solido bagaglio professionale. La frequenza del corso, per un biennio, dovrebbe infatti integrare formazione teorica e pratica ed essere, nelle nostre intenzioni, sostitutiva a tutti gli effetti del praticantato. I giovani devono poter gestire tutte le diverse fasi del processo di produzione delle notizie nel campo specifico della radiotelevisione e di affrontare i problemi etici che sorgono nel nuovo regime di concorrenza e nella situazione di internazionalizzazione del sistema delle comunicazioni di massa. Il secondo obiettivo è l'aggiornamento professionale di chi già opera nel mondo dell'informazione; il terzo obiettivo, ambizioso forse, è in via di definizione e concerne lo scambio di formazioni professionali. Mi riferisco a stranieri che vogliono studiare in Italia il funzionamento dei nostri media. In questo ambito opereremo in accordo con il Ministero degli esteri con il quale sono già in corso contatti.

### Dott. Porcacchia, come sono stati selezionati i 25 fortunati che parteciperanno al corso?

Non è stato facile. Abbiamo ricevuto 750 domande ed il lavoro di selezione è stato molto

impegnativo. Una prima scrematura è avvenuta con i quiz, poi c'è stata anche la prova di inglese. I giovani dovevano poi possedere una serie di requisiti: laurea con 110, ottima conoscenza scritta e orale della lingua inglese, età al di sotto dei 30 anni. La frequenza della scuola richiede inoltre un impegno a tempo pieno e la tassa di iscrizione è piuttosto onerosa. (4 milioni l'anno).

Non abbiamo però voluto creare una selezione per censo e per questo abbiamo messo a disposizione 10 borse di studio e stretto accordi con la Cassa di risparmio di Perugia per un prestito d'onore: chi si iscrive al corso potrà cioè usufruire di un prestito da parte della banca e restituire i soldi più in là, dopo aver cominciato a lavorare.

### **Teoria e tecnica. Come pensate di creare buoni giornalisti?**

Il piano di studi tende a questi risultati. Nel primo anno i corsi istituzionali sono rivolti a fornire le conoscenze necessarie per la comprensione della natura, funzioni e finalità dei mezzi di comunicazione di massa; nel secondo anno sono finalizzati a completare il quadro delle conoscenze indispensabile per l'esercizio della professione. Nel campo teorico ci avvaliamo dei migliori docenti della comunicazione, Bettetini, Abruzzese, Morcellini, per fare qualche nome; l'economia verrà insegnata da Romano Prodi e per la pratica verranno utilizzati i giornalisti dei diversi settori. La scuola è inoltre dotata di attrezzature all'avanguardia. Alcuni sono veri e propri piccoli gioielli, non adoperati attualmente nemmeno dai grandi circuiti televisivi. Ci sono telecamere piccolissime in grado di trasmettere immagini, fisse per il momento, via telefono e altre apparecchiature della Sony che influiranno profondamente sul modo di fare giornalismo.

### **Dott. Porcacchia, quali prospettive avranno i giovani dopo la scuola. Verranno assunti dalla Rai?**

Ci tengo a precisare che la scuola di Perugia non è una scuola aziendale della Rai che offre soltanto un contributo culturale alla formazione in questo mestiere pur investendovi un miliardo e mezzo l'anno. Credo che i giovani, al termine del master (verranno reclutati ogni due anni, quindi la prossima selezione si svolgerà nel '94) avranno tutti gli elementi per fare bene il loro lavoro.

Adriana Pannitteri

## I percorsi del sistema scolastico

### ***Gli istituti tecnici: una scelta per chi aspira a precisi indirizzi professionali***

Dopo aver affrontato il tema dell'orientamento scolastico e professionale, il cui ruolo, oggi più che mai, appare decisivo per quanti si trovano a dover compiere scelte autonome e coerenti con le proprie aspirazioni circa il proprio futuro di studio e di lavoro, ci siamo addentrati, con questa rubrica, all'interno dei vari percorsi formativi previsti dal sistema nazionale. Abbiamo parlato nel numero 6 (giugno '92) dei licei che, nel loro insieme, offrono una buona preparazione generale e costituiscono la via "preferenziale" per l'accesso all'Università o, comunque, il proseguimento agli studi.

Ci occupiamo, ora, degli Istituti tecnici che, a differenza dei precedenti, con una durata complessiva di cinque anni ciascuno, curano un tipo di formazione più qualificata, rivolta a coloro che, già dopo la terza media, aspirano a ben precisi indirizzi professionali.

#### ***Istituto tecnico aeronautico statale***

Fornisce la preparazione specializzata del personale addetto ai trasporti aerei civili e militari e a tutte le attività aero-portuali.

Aperto ad entrambi i sessi, tale percorso fornisce le basi culturali per l'eventuale proseguimento degli studi a livello universitario e para-universitario e prepara allo svolgimento delle mansioni inerenti al pilotaggio e al controllo del traffico aereo.

Inoltre, permette di conseguire, qualora vi sia l'idoneità fisica e psico-attitudinale, il brevetto di pilota professionista, di accedere alle Accademie militari, mediante esame, e, con una prova attitudinale, alla Scuola di amministrazione industriale di Torino, all'Istituto superiore di educazione fisica (Isef), infine, alla Scuola universitaria per l'assistenza sociale.

Numerosi gli sbocchi professionali previsti: oltre quello di pilota o di addetto ai servizi a terra di tutti gli enti operanti nel campo del trasporto aereo e dei servizi ad esso collegati, infatti, è possibile l'impiego presso i servizi meteorologici, nel personale della carriera di concetto di tutti gli enti pubblici e del Ministero dei trasporti, nel settore tecnico dell'aviazione civile.

#### ***Istituto tecnico nautico***

Offre una buona preparazione di base e cura la formazione a "livello intermedio" dei tecnici per il settore del trasporto navale.

Tale percorso richiede, pertanto, idoneità fisica (accertata tramite visita medica preventiva), disponibilità a viaggiare, attitudine alla vita di mare, spirito di iniziativa.

Le materie di studio maggiormente approfondite sono quelle scientifiche ed è, quindi, sconsigliabile a

quanti non abbiano predisposizione per la matematica, la fisica, la chimica, l'elettronica, ecc.  
Tra gli eventuali sbocchi professionali, l'istituto permette l'impiego presso il relativo settore industriale.

### **Istituto tecnico agrario statale**

Scienze naturali, patologia vegetale, matematica, fisica, agronomia e coltivazione, economia rurale, diritto agrario, chimica generale, inorganica ed organica: ecco, alcune delle materie portanti di tale indirizzo, che prepara i periti agrari, offrendo, a chi lo intraprende, varie possibilità di impiego, come la libera professione, l'insegnamento, la carriera impiegatizia. Altrettante possibilità di scelta per coloro che, avendo conseguito la maturità tecnica di perito agrario, intendono proseguire gli studi. L'istituto, infatti, dà libero accesso a tutte le Facoltà Universitarie, Scuole Superiori e Scuole dirette a fini speciali.

Laura Pennacchia

# Energie

## Le attività del Club Montevercchio

Pubblichiamo il calendario delle attività del club Montevercchio, presieduto dalla dott.ssa Lavinia Oddi Baglioni. Per informazioni rivolgersi al 6864488 - Piazza Montevercchio 6/A. Il Club persegue scopi sociali e di promozione culturale e occupa un posto un po' particolare nel panorama dei circoli culturali romani, infatti ha ampliato a tutti i campi delle scienze un discorso nato dalla poesia e dalla psicologia.

## PROGRAMMA I° QUADRIMESTRE 1992-93

### CORSI DEL MONTEVECCHIO

#### EGITTOLOGIA

Quattro incontri

dott. Fabrizio FELICI RIDOLFI

lunedì 18-19

inizio lunedì 9 novembre

#### LO YOGA

nella preghiera e nella meditazione cristiana

dott. Maurizio DIKMAN

sabato e domenica 28-29 novembre

#### VIAGGIO NELLA FOTOGRAFIA

dieci incontri

con Alessandra de DONATIS

mercoledì 18-19

inizio mercoledì 18 novembre

### INCONTRI DIBATTITO

GIOVEDÌ - ORE 21

#### NOVEMBRE

- 5 Serata aperta sul trattato di MAASTRICHT: si farà L'EUROPA? introduce prof. Emilia Sarogni consigliere parlamentare
- 12 Yoga e Alchimia dott. Maurizio Dikman
- 19 Quando l'amore finisce prof. Donata Francescato
- 26 I medici dell'antichità fra arte e letteratura dott. Franca Nannini Furbetto

#### DICEMBRE

- 3 Mito, simbolo di astrologia: come comprenderlo e utilizzarlo prof. Graziella Casapietra
- 10 Natale a Roma: tradizioni e costumi prof. Stefania Severi
- 17 Festa degli auguri con Nuovo Coro Alpino di Roma diretto da Ermanno Testi

#### GENNAIO

- 14 Lo SHIATSU, una via nuova e antica per guarire, prevenire, conoscersi dott. Gianna Tomlianovich
- 21 IL PROGETTO FANTASIA torna tra noi con: Anna Maria Salvati, Giovanna Morini, Vincenzo Fani conduce Anna Maria Santucci
- 28 Serata aperta su «single o coniugati?»

#### FEBBRAIO

- 4 «Realtà e immagine nella poesia»
- 11 Incontro con gli amici del Montevercchio Proposte e Idee

Anno 4° N. 10 - Ottobre 1992 Mensile  
Spedizione abbonamento postale gruppo III/70%

*Energie*

copia omaggio

130 B1